

❖ Notiziario Parrocchiale ❖

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

18 dicembre 2011 numero 784

Il regalo di Natale

Il postino suonò due volte. Mancavano cinque giorni a Natale. Aveva fra le braccia un grosso pacco avvolto in carta preziosamente disegnatata e legato con nastri dorati. "Avanti", disse una voce all'interno. Il postino entrò. Era una casa malandata: si trovò in una stanza piena d'ombre e di polvere. Seduto in una poltrona c'era un vecchio. "Guardi che stupendo paccone di Natale!" disse allegramente il postino. "Grazie. Lo metta pure per terra", disse il vecchio con la voce più triste che mai.

Il postino rimase imbambolato con il grosso pacco in mano. Intuiva benissimo che il pacco era pieno di cose buone e quel vecchio non aveva certo l'aria di spassarsela bene. Allora, perché era così triste? "Ma signore non dovrebbe fare un po' di festa a questo magnifico regalo?"

"Non posso, non posso proprio", disse il vecchio con le lacrime agli occhi. E raccontò al postino la storia della figlia che si era sposata nella città vicina ed era diventata ricca. Tutti gli anni gli mandava un pacco per Natale con un bigliettino: "Da tua figlia e marito". Mai un augurio personale, una visita, un invito: "Vieni a passare il Natale con noi".

"Venga a vedere", aggiunse il vecchio e si alzò stancamente. Il postino lo seguì fino allo sgabuzzino. Il vecchio aprì la porta. "Ma ..." fece il postino. Lo sgabuzzino traboccava di regali natalizi. Erano quelli dei Natali precedenti, con la loro preziosa carta e i nastri colorati. "Ma non li ha neanche aperti!" esclamò il postino.

"No", DISSE MESTAMENTE IL VECCHIO. "NON C'È AMORE DENTRO".

Il regalo più bello che possiamo farci a Natale non è in vendita nei negozi: siamo noi; **è l'amore dentro i nostri legami e i nostri regali**, è il nostro donare e donarci, è la nostra presenza – in casa, nella parrocchia e in città – colorata dal sorriso e scolpita da una carità capace di fare il miracolo, di far svanire il confine tra chi dona e chi riceve.

E' IL NATALE NON SOLO DI GESÙ, MA ANCHE IL NATALE DELL'UOMO

QUANDO TU DAI DEL TU A DIO, QUANDO SCOPRI CHE DIO È PADRE

QUANDO AMI GESÙ COME PERSONA E NON COME UN'IDEA

QUANDO SCOPRI CHE OGNI UOMO È UN FRATELLO

QUANDO AMI LA VITA E LA LIBERTÀ DI TUTTI

QUANDO OPERI PER LA PACE E LA GIUSTIZIA

QUANDO CREDI CHE LA VITA SIA PIÙ FORTE DELLA MORTE

IV Domenica di Avvento

Dal Vangelo secondo Luca

 In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

CONFESSIONI

In preparazione alla Festività del Natale, si offrono due possibilità per le Confessioni, oltre naturalmente quelle della Domenica:

**1- Giovedì 22 dicembre,
dalle ore 20,30**

**2- Sabato 24 dicembre,
dalle ore 15.**

A Natale Giornata della Carità'

Il senso del Presepe

E' NECESSARIO CHE IL PRESEPE SIA PENSATO E VOLUTO NELLA SUA PROFONDA VERITÀ CRISTIANA. ECCO COME C'È NE PARLA GIOVANNI PAOLO II

Siate benvenuti, figliuole e figliuoli carissimi! Vi saluto con vera letizia, specialmente per il gesto così spiritualmente significativo, che avete accettato di compiere con tanto entusiasmo. La prima rappresentazione plastica del presepio è nata, come sapete, dalla geniale intuizione di San Francesco d'Assisi: profondamente colpito e commosso dall'umiltà dell'Incarnazione, nella notte di Natale del 1223 fece predisporre a Greccio, da un fedele e pio amico di nome Giovanni, tutto l'occorrente: paglia, fieno, la mangiatoia e un bue e un asinello in carne e ossa.



Vorrei rappresentare – disse il Santo – il Bambino Gesù nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva nel fieno fra il bue e l'asinello” (Tommaso da Celano, Vita Prima, 84). Sul luogo vennero vari frati; uomini e donne giunsero festanti dai casolari della regione, portando ceri e fiaccole per illuminare quella notte nella quale, come nota ancora il biografo, “s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi”.

Un sacerdote celebrò l'Eucaristia e Francesco d'Assisi, che era diacono, cantò con la sua voce forte e dolce, limpida e sonora, il Santo Vangelo. Da Greccio, che, diventato come una nuova Betlemme, la rappresentazione del presepio, sgorgata dal cuore di un Santo, capace di realizzare nella vita la poesia più sublime, si diffuse in tutta l'Italia, nell'Europa, nel mondo intero, conservando intatto, nelle diverse espressioni delle culture e del folklore, il messaggio fondamentale, autenticamente evangelico, che Francesco voleva che giungesse alle anime dalla contemplazione del presepio, scuola di semplicità, di povertà, di umiltà.

La società contemporanea non è sempre, purtroppo, faultrice e messaggera di tali atteggiamenti, che vengono talvolta considerati addirittura come debolezze o come frustrazioni della personalità umana. Eppure il Figlio di Dio, per venire incontro all'uomo, per camminare accanto a lui, per salvarlo ha scelto la rinuncia al fulgore degli attributi della sua Persona divina, la totale mancanza dei mezzi e degli strumenti umani, la lotta alla superbia e alla tracotanza. (17-12-1978)

CONCERTI DI NATALE

Vengono proposti due Concerti di Natale:

Il **PRIMO**: presentato dall'Accademia Musicale

domenica 18, ore 20,30

Il **SECONDO**: offerto dagli Alunni della Scuola Media Pian del Bruscolo

venerdì 23, ore 9/10.30

CENERENTOLA

La Compagnia Teatrale dell'Oratorio

PRESENTA

CENERENTOLA

La prima dell'opera sarà

Sabato 17 dicembre, ore 21

La replica Domenica 18, ore 20.30
e 26 dicembre - ore 17.00.

CATECHISMO

Il Catechismo, termina mercoledì prossimo e riprenderà con

Sabato 14 gennaio 2012

L'eterno riposo

ANTE COSIMO

residente in C.so XXI Gennaio 31

è morto il 13 dicembre 2011

Calendario SS. Messe

Dicembre

- 18 - ore 8.30 pro-Popolo
- ore 10.00 Ridolfi
- ore 11.15 don Francesco
- ore 18.30 Amadori

19 - Righi

20 - Foglietti

21 - Capuccini

22 - Baldini - Donini

23 - Cucchiari

24 - **solo a Mezzanotte**